

RELAZIONE ATTIVITA' COMMISSIONE AMBIENTE

La fine di quest'anno coincide con la fine del mandato dell'attuale Comitato Federale e conseguentemente con il termine del mio compito di responsabile della Commissione Ambiente. E' consuetudine presentare un bilancio dell'attività svolta durante l'anno ma in quest'occasione vorrei tracciare un bilancio consuntivo della nostra attività evitando di fare la solita elencazione di cose fatte e cose da fare.

Intanto credo che la decisione del C.F. di rimettere in funzione la Commissione Ambiente sia stata una decisione saggia che ha dato, ma più che altro potrà dare, risposte e supporto alle diverse domande e problematiche che l'ambiente e le sue emergenze giorno dopo giorno pongono. La partenza è avvenuta un poco in sordina con la ricerca di volontari da inserire nella Commissione e poi si è iniziato ad occuparci di quanto accadeva intorno a noi e non ci sono certo mancate le occasioni per dare il nostro contributo. L'attività della Commissione ha spaziato dalle emergenze, solite purtroppo, legate all'escavazione che malgrado leggi, regolamenti e quanto altro dimentica, con incredibile facilità, di osservare quelle che sarebbero le più elementari norme a difesa del territorio e, quindi, del mondo sottostante. Abbiamo partecipato a riunioni e pubbliche udienze cercando, senza risultato, di modificare certe linee di tendenza che, ormai consolidate, sono difficili da modificare e ancor di più da contrastare. Per capirsi, con le pubbliche udienze si valuta l'opportunità o meno di aprire un nuovo fronte di cava e generalmente viene dato un parere favorevole con delle prescrizioni che, anche queste generalmente, non vengono osservate. Questo naturalmente non impedisce che la stessa Società faccia nuove richieste che, malgrado le inadempienze, vengono valutate con lo stesso criterio.

Ci siamo occupati di pipistrelli e sindrome WNS, d'inquinamento delle acque e dell'inquinamento del Corchia a causa di uno sversamento di gasolio, e seguiamo, con apprensione ed armi spuntate, la vicenda del fantomatico tunnel della Tambura che speriamo definitivamente affossato insieme al governo che lo aveva proposto.

La Commissione Ambiente, in collaborazione con il C.F., si è occupata della preparazione del Corso "Informare d'Ambiente, agire consapevolmente" che ha avuto un buon successo, sia dal punto di vista della partecipazione che della qualità, grazie al generoso e gratuito intervento di tanti docenti. Sempre in collaborazione con il C.F. abbiamo fatto le nostre valutazioni circa il Piano di gestione SIC della Calvana e partecipiamo al tavolo di lavoro relativo al Piano delle Biodiversità che sta portando avanti la Regione Toscana. Abbiamo iniziato, ed in questo caso la collaborazione si estende alla Commissione Scientifica, a mettere in cantiere una giornata di studio e lavoro sul tema delle acque. L'idea è di preparare un qualcosa destinato agli amministratori pubblici con il supporto della Regione Toscana e specificamente dell'Assessorato all'Ambiente.

Diciamo che cerchiamo ed abbiamo cercato di dare il nostro contributo affinché il punto dell'articolo 1 del nostro Statuto che recita "La F.S.T. contribuisce inoltre alla protezione delle grotte, nonché alla tutela del paesaggio carsico di superficie" non sia solo una bella citazione, ma non credo che sia sufficiente. Il

problema è però la partecipazione, perché a fronte di una ventina di iscritti la realtà vede la partecipazione ridotta a poche unità che non riescono materialmente ad occuparsi, in maniera compiuta e quindi produttiva delle tante, troppe problematiche ed emergenze che giorno dopo giorno si pongono e ci vengono poste.

Dobbiamo però rilevare e fare notare un "caso" che di fatto ha "congelato" l'attività della Commissione alla fine dell'anno. La nostra idea di sottoscrivere un documento comune con altre associazioni ambientaliste, teso a negare il rinnovo della concessione ad una cava che opera al Passo della Focolaccia, ha visto una netta contrarietà di Bruno Steinberg in contrasto con il resto del Consiglio. Purtroppo i successivi incontri e gli scambi di mail invece di risolvere il problema lo hanno di fatto esasperato tanto da derivarne un punto all'ordine del giorno della prossima Assemblea che sarà chiamata a pronunciarsi sulla linea che la Federazione dovrà seguire in situazioni simili. Quello che preoccupa è però il dovere riscontrare la mancanza di autonomia della Commissione che di fatto non può sottoscrivere, in piena autonomia, neanche un documento compromettendo così la sua funzionalità. Si ritiene pertanto opportuno che il Consiglio al suo interno decida la linea che intende seguire, in questo caso sulle problematiche ambientali ma non solo, la sottoponga al giudizio dell'Assemblea e successivamente scegliere il responsabile che potrà così, una volta verificato ed accettato le intenzioni del CF, operare sapendo quali sono i confini nel quale è ristretto.

Concludendo chiedo ancora una volta a tutti un maggiore interesse e contributo perché le fragilità del nostro territorio, che spesso ci troviamo davanti tanto brutalmente quanto crudamente, sono un problema che dovrebbe interessarci tutti ed al quale tutti dovremmo contribuire se non a risolvere quanto meno a mitigare.